

Associazione Centro Aiuti Volontari

INTERNATIONAL GROUP FOR TECHNICAL COOPERATION
WITH DEVELOPING COUNTRIES

Periodico di informazione e documentazione dell'Associazione Centro Aiuti
Volontari cooperazione sviluppo terzo mondo [anno 32](#) | [N. 1](#) | [APRILE 18](#)

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Trento - Tassa riscossa - Taxe perçue

A SCUOLA NEL CAMPO PROFUGHI FRA PAURA E SPERANZA



Con comunità locali e profughi, in un cammino di speranza e solidarietà

Verso la metà di marzo sono tornato ancora una volta, per una settimana, a Koboko e dintorni, in concomitanza con la cerimonia della posa della prima pietra della scuola primaria del progetto "Africare" e con quella dell'inaugurazione della Scuola Professionale Agricola di Jabara (JAVIK), delle quali si parla estesamente in altre parti di questo notiziario. Entrambi gli eventi, al di là della parte più ufficiale, sono stati importanti occasioni d'incontro con rappresentanti delle comunità locali e dei rifugiati sud sudanesi, con amministratori e autorità locali e, nel secondo caso, anche con il Ministro del Governo ugandese Hilary Oniek, avente tra l'altro la competenza per i rifugiati, con alcuni Parlamentari ugandesi e con l'Ambasciatore Italiano in Uganda Domenico Fornara. Importanti occasioni d'incontro, perché favoriscono il rafforzamento della rete di relazioni che ACAV intrattiene nella regione del West Nile, in cui opera, ma anche nella capitale, e la disponibilità

di tale rete di relazioni è fondamentale per far sì che l'associazione possa svolgere al meglio le diverse attività già in atto a favore di rifugiati e comunità locali e possa continuare a programmarne di ulteriori in piena sintonia con i loro rappresentanti. Tramite quegli incontri ho potuto inoltre constatare, con soddisfazione, come quanto realizzato da ACAV venga fortemente apprezzato.

Nel corso di quella settimana non ci sono però stati solo quei due eventi. C'è stata la possibilità di verificare sul posto come stia evolvendo la situazione in West Nile, in particolare con riferimento all'emergenza costituita dall'afflusso, in meno di due anni, di oltre un milione di rifugiati sud sudanesi costretti alla fuga dalla guerra civile in atto nel loro paese, come si stiano attuando i progetti di ACAV in corso e come possano essere poste in atto ulteriori iniziative, sia per far fronte all'emergenza rifugiati che per favorire lo sviluppo di quella regione.

La guerra civile in Sud Sudan appare in una situazione di stallo: né le forze governative né quelle antigovernative sembrano avere la forza per prevalere sulla parte avversaria. L'afflusso di rifugiati verso il Nord Uganda è ormai molto ridotto, ma non ci sono certo le condizioni per poter iniziare a pensare ad un rientro nelle zone di provenienza di chi è fuggito nei mesi scorsi. Il Governo ugandese continua a garantire l'accoglienza, ma le condizioni di vita dei rifugiati, sia di quelli, la maggior parte, che vivono nei campi profughi, che di quelli che riescono a sistemarsi fuori dai campi, continuano ad essere molto difficili, anche se, grazie agli interventi di UNHCR e di molte organizzazioni internazionali, qualche piccolo miglioramento, rispetto a un anno, un anno e mezzo fa e cioè al primo periodo dell'emergenza, si può notare. Anche ACAV sta contribuendo, ormai da oltre un anno, a migliorare quelle difficili condizioni di vita, trivellando e riabilitando pozzi per aumentare la disponibilità di acqua potabile, favorendo, con attività di formazione e con la distribuzione di sementi e attrezzi, la realizzazione di orti da parte dei rifugiati e consentendo a ragazze rifugiate di frequentare corsi di formazione professionale. Purtroppo, una piccola organizzazione come la nostra può farlo solo a favore di un numero di persone estremamente limitato, se raffrontato a quello di tutti i rifugiati.

ACAV informa Periodico di informazione e documentazione dell'Associazione Centro Aiuti Volontari Cooperazione Sviluppo Terzo Mondo
Aut. Tribunale di Trento n. 539 dell'11 aprile 1997

Il Consiglio Direttivo

Presidente: Giorgio Boneccher
Vicepresidente: Renzo Franceschini
Consiglieri: Ivan Alberti, Carlo Basani, Barbara Franchini, Cristian Maines, Alex Rigotti
Collegio Sindacale: Pasquale Lauriola, Stefano Tomazzoni, Giovanni Zanoni
Direttrice: Elisabetta Bozzarelli
Comunicazione e relazioni esterne: Angela Coslop
Progetti educazione: Giorgia Stefani
Segretaria: Augusta Zanette

Cliccate su www.acav.eu e troverete notizie sempre aggiornate sui progetti che insieme portiamo avanti!

ACAV Via Sighele, 3 - 38122 Trento tel. e fax 0461 935893



Sopra: Il presidente Giorgio Boneccher e le autorità africane al termine dell'evento della scuola di Jabara.

Sotto: Due giovani donne che hanno partecipato alla formazione professionale per parrucchiere nel loro salone.

In Uganda, come in gran parte dell'Africa, i servizi, anche quelli più essenziali, sono estremamente carenti e ciò, già prima della recente emergenza rifugiati, valeva ancor più per il West Nile, regione tra le meno sviluppate del paese. Ora servizi sanitari e scuole devono accogliere anche i numerosissimi nuovi arrivati. Come ACAV ci stiamo pertanto attivando, con il sostegno finanziario della Fondazione San Zeno, per realizzare una nuova scuola elementare nel campo profughi di Rhino Camp ed anche il Gruppo di Volontariato San Prospero di Borgo, con il quale collaboriamo, ha appena avviato, in quel caso con finanziamento della Provincia Autonoma di Trento, la costruzione di nuove aule e di servizi igienici presso tre delle scuole elementari esistenti nella regione.

Continuiamo inoltre ad operare per favorire lo sviluppo del West Nile, sia sostenendo la formazione professionale di giovani svantaggiati che favorendo lo sviluppo dell'agricoltura, mediante attività di formazione e assistenza tecnica e la fornitura di sementi e attrezzi ai piccoli contadini. Stiamo ora puntando in particolare sulla coltivazione del mango e del cacao; riguardo a quest'ultimo abbiamo avviato una collaborazione con la ditta italiana Icam, sia per l'assistenza tecnica che in vista dell'acquisto del prodotto.

Credo di poter affermare che facciamo il possibile per utilizzare al meglio le risorse finanziarie disponibili,

derivanti sia da assegnazioni di donatori istituzionali: Unione Europea, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, Regione Trentino - Alto Adige, Provincia Autonoma di Trento, Comune di Trento, Fondazione San Zeno, Chiesa Valdese, che, anche se in minore ma non irrilevante misura, da donazioni di privati, che ringrazio e sul cui importante sostegno auspico ACAV possa continuare a contare.

Giorgio Boneccher
Presidente ACAV



ACAV e associazionismo: il posto in una società che sembra chiudersi al mondo

Cari soci e amici, siamo da poco tornati da una visita in Uganda dove abbiamo potuto vedere da vicino l'impatto che portiamo grazie ai diversi progetti promossi da ACAV. Le occasioni di incontro, confronto e di vita con una parte di mondo diverso ci fanno riflettere anche sul nostro presente. Vorrei condividere con voi qualche mio pensiero.

Siamo partiti pochi giorni dopo il voto italiano. Un voto che, comunque lo si guardi, cambia l'orizzonte entro cui ci muoviamo. Vediamo un'Italia frammentata e divisa, fra Nord e Sud, centri urbani e periferie, campagne e città, e si potrebbe continuare.

C'è bisogno di capire e di riflettere e anche ACAV si interroga sul proprio ruolo, sulla propria mission in rela-

zione alle grandi trasformazioni del nostro tempo e al cambiamento di orizzonte. Il voto ha manifestato una richiesta di cambiamento, che in certi casi sembra una chiusura, un richiamo a pensare "a noi", ai bisogni di ogni singolo italiano che non vuole più farsi carico dei bisogni degli altri, vicini o lontani che siano.

Una organizzazione come ACAV, che ogni giorno incarna con il proprio impegno la sua tensione rivolta verso l'altro, lontano e diverso, deve chiedersi il senso e l'attualità del suo agire.

Se Bauman parla di "solitudine del cittadino globale", noi rimaniamo convinti che ci sia ancora, e forse più di prima, la necessità di agire per l'integrazione sociale e per essere "incubatore" o promotore di coesione. Ve-



La vita di queste persone a Rhino Camp è resa possibile dalla solidarietà internazionale.

diamo infatti un malessere dell'individuo, che non si sente cittadino, malessere che si evidenzia nel crescente numero di persone sole, nella crescita di insicurezza sociale e nell'amplificazione dei bisogni individuali anziché collettivi. Come se le risposte a quelle domande personalissime potessero colmare vuoti di senso e di relazioni in un qui ed ora che rifiuta l'idea di abitare un mondo globale, come se le soluzioni semplici, immediate e quasi banali bastassero per fenomeni complessi e drammatici.

Noi di ACAV siamo abituati a confrontarci con chi chiede acqua e cibo e lavoriamo non solo per migliorare le condizioni di vita ma anche per costruire una speranza di futuro. In un contesto completamente diverso, siamo convinti che dobbiamo lavorare anche qui: le persone possono avere fiducia negli altri e nel futuro quando sono nelle condizioni di poter compiere delle scelte, quando possono esercitare la propria libertà sostanziale, quando possono realizzare ciò a cui danno valore, quando possono esprimere le proprie potenzialità, quando si sentono incluse nella società, quando hanno fiducia nelle istituzioni, quando si sentono supportate in momenti di difficoltà, quando possono esprimersi con generosità. Allora insieme alle singole persone tutta la società può ricavare benefici.

Il nostro sistema politico e sociale, quando si sono rotti gli equilibri a causa dei radicali mutamenti socio-economici, non ha trovato un nuovo modello che consenta una nuova sostenibilità, cementata da un patto tra generazioni e tra comunità.

Oggi più di ieri allora è necessario che ACAV, così legata alla nostra comunità, guardi al proprio presente e al proprio futuro interpretando la sfida della coesione sociale in un tempo di malessere individuale, aumentando il proprio impegno civico e solidale, convinti che così potremo continuare a rispondere anche ai bisogni della nostra comunità e contribuendo a dare il nostro apporto per lo sviluppo territoriale.

Forse è arrivato il momento per uno sforzo maggiore in questa direzione, chiamando a sistema tutto il variegatissimo mondo dell'associazionismo, per essere sempre più consapevoli del nostro fondamentale ruolo e unire gli intenti. *Gli stati generali dell'associazionismo* potranno trasformare le sfide di ciascuno in concretezza e collaborazione per abitare la complessità dell'oggi senza paure, ma coltivando la speranza del domani che è il nostro presente.

In tutto questo ACAV, con il suo impegno in Africa e con le proprie iniziative di educazione e sensibilizzazione in Trentino, ha da sempre interpretato il proprio agire portando le proprie esperienze nel mondo e provando a metterle a fattore comune di un sistema, quello trentino, che può trovare crescita e sviluppo nella misura in cui sa unire tutti gli attori e coniugare politiche integrate nei diversi aspetti della vita sociale, economica ecc.

Elisabetta Bozzarelli
Direttrice ACAV



Jabara: il nuovo nome della scuola e il ricordo dei donatori.

Passaggio di consegne alla Jabara Agricultural Vocational Institute Koboko

JAVIK, Jabara Agricultural Vocational Institute Koboko, è una scommessa iniziata da ACAV ormai quasi 10 anni fa con una visita dell'associazione a un terreno incolto, dove i partner locali, in particolare il distretto di Koboko, chiesero di realizzare un centro per la formazione degli agricoltori. Il progetto è iniziato con le comunità che hanno messo a disposizione i terreni e il supporto della Cooperazione Italiana allo Sviluppo, ed è proseguito grazie al sostegno della Provincia Autonoma di Trento e UNHCR. Abbiamo parlato di JAVIK anche nel numero precedente di "ACAV informa", comunicandovi che sarebbe passato in gestione al Ministero dell'Educazione. La scuola agricola è diventata ora parte integrante del sistema educativo ugandese e potrà proseguire autonomamente. Un intervento che dimostra sostenibilità e pieno coinvolgimento delle comunità locali e delle autorità a livello regionale e nazionale. Un vero esempio di successo della cooperazione internazionale che nel tempo diventa "inutile", perché il progetto è ormai sostenibile.

Oggi vi vogliamo riportare la cerimonia di passaggio di consegne che è avvenuta il 16 marzo scorso. Erano presenti per l'occasione: Domenico Fornara, l'Ambasciatore italiano in Uganda, Rwanda e Burundi, Hilary Onok, Ministro della protezione civile e dell'assistenza ai rifugiati, i parlamentari James Baba e Margaret Baba Diri e le autorità locali.

Il Ministro Hilary Onok ha parlato di «un esempio virtuoso di ciò che dovrebbe fare la cooperazione internazionale allo sviluppo, sottolineando che l'intervento ha rafforzato il processo di pacificazione e il rafforzamento dello sviluppo locale». L'ambasciatore Domenico Fornara ha sottolineato come il progetto realizzato da ACAV sia un buon esempio dell'Italia, e in particolare del Trentino, «frutto di una bellissima cooperazione italiana, sia governativa che decentrata con uno sforzo encomiabile della Provincia Autonoma di Trento. La scuola agricola riassume il meglio di ciò che è l'emergenza e lo sviluppo: mette insieme sia le popolazioni locali che i rifugiati».

Il parlamentare James Baba nel suo discorso sottolinea come fino ad oggi la scuola non abbia servito unicamente per la comunità ugandese ma anche per i contadini congolese che vivono a pochi chilometri dall'Uganda e ai rifugiati sud sudanesi. Per l'anno scolastico 2017/18 sono iscritti al primo ciclo di formazione formale 25 studenti (5 donne e 20 uomini). Inoltre sono presenti 6 rifugiati sud sudanesi che vivono attualmente a Rhino Camp. Per quanto riguarda la formazione non formale, da gennaio 2018, 425 contadini hanno seguito dei corsi di diverse settimane.

Angela Coslop
Responsabile comunicazione

Un anno di lavoro a Rhino Camp con i rifugiati sud sudanesi

A giugno 2016 abbiamo chiuso di corsa e col magone l'ufficio ACAV di Morobo e la scuola professionale dove stavano per iniziare i corsi ai giovani e ai contadini. Nei mesi successivi e per quasi un anno un continuo flusso di gente in fuga, soprattutto donne e bambini, ha portato il numero di rifugiati sud sudanesi in West Nile a quasi 1.000.000 fra cui praticamente tutti i beneficiari dei progetti che avevamo in Sud Sudan.

Nel complesso mondo delle agenzie impegnate nei progetti di aiuto ai paesi in via di sviluppo, dove ACAV si muove e lavora, si è raggiunto ormai un certo livello di specializzazione, come in tutti gli altri settori del mondo dove viviamo. E noi ci siamo negli ultimi anni orientati ai progetti di sviluppo vero e proprio (la modernizzazione dell'agricoltura, i corsi professionali per i giovani disoccupati, l'aumento dell'accesso all'acqua, il dialogo transfrontaliero: per dire i più importanti) più che a quelli di emergenza. Quando abbiamo deciso di operare nei campi per rifugiati siamo in qualche modo entrati in qualcosa di nuovo per noi, non senza dubbi e preoccupazioni.

In questo primo anno ho visto e imparato tantissimo sui complicati meccanismi che fanno girare il "sistema degli aiuti di emergenza", abbastanza probabilmente per scrivere un libro. Dovendo riassumere brevemente dico che sicuramente ci sarebbe molto da migliorare, ad iniziare dal-

le numerose agenzie ONU, altamente inefficienti e spesso in competizione fra loro e continuando con le ONG "specializzate" in emergenza che, competitive e agguerrite, si presentano in contesti a loro completamente sconosciuti con una certa dose di arroganza e di "ti spiego io come fare". Voglio anche sottolineare che, nonostante tutto, meno male che questo sistema esista e che, anche grazie al modello di accoglienza dell'Uganda, è riuscito a ricevere, assistere e sistemare 1.000.000 di disperati che per alcuni mesi arrivavano in numero di 7.000 al giorno.

Dovendo muoversi in questo contesto caratterizzato da enormi bisogni, alta competizione fra le agenzie per aggiudicarsi risorse e un coordinamento fra i diversi partners operativi complicato e spesso inefficace, la sfida per ACAV è stata quella di rimanere se stessa, portando avanti la nostra mission, rimanendo il più possibile fuori dalle logiche "aziendali" dove la crescita e il giro d'affari contano più delle relazioni e della qualità dei servizi che si danno ai beneficiari.

Grazie al supporto dei nostri fedeli donatori e alle relazioni in atto, frutto della presenza consolidata nella regione dove sono stati realizzati i campi, abbiamo potuto pensare e portare avanti progettualità tagliate sui bisogni, sui donatori, sul contesto socio-economico e ambientale. In sostanza e a differenza di quasi tutti, stiamo lavorando nei campi come abbiamo sempre lavorato con le comunità ospitanti del West Nile.

Le ragazze vulnerabili selezionate nei campi hanno ricevuto la formazione nelle scuole di Arua, Koboko e Yumbe dove formiamo anche i giovani con il progetto finanziato dalla Unione Europea e hanno fatto l'apprendistato presso le aziende e gli artigiani della regione. E parecchie di loro hanno anche trovato un lavoro fuori dal campo. La formazione agricola, i semi e gli attrezzi che diamo alle famiglie del campo per fare un orto familiare vengono dati anche alle famiglie della comunità ospitante che vive nelle vicinanze. Abbiamo perforato e aggiustato pozzi sia per i rifugiati che per le comunità intorno. Iniziamo ora a costruire le infrastrutture e selezionare il personale docente per una scuola elementare che riceverà bambini sia dal campo che dal vicino.

Un sorso d'acqua sicura.





Uno dei pozzi perforati da ACAV nel campo profughi.

Vi voglio raccontare un episodio secondo me significativo delle dinamiche dentro cui ci muoviamo. Abbiamo verificato il bisogno di realizzare la scuola elementare in una zona di Rhino Camp chiamata Ofua 4 insieme al donatore e poi ci sono voluti, come sempre, alcuni mesi per concretizzare la proposta e averla approvata. Nel frattempo ci siamo coordinati e abbiamo informato tutti quanti erano in qualche modo coinvolti in questa bella e necessaria iniziativa. Ad iniziare dai beneficiari e poi UNHCR, l'agenzia ONU che coordina tutti, OPM che è l'agenzia del Governo ugandese che supervisiona le operazioni per i rifugiati, il distretto di Arua, l'amministrazione della sotto contea dove si farà la scuola, la ONG leader del settore educazione nel campo, le altre ONG attive nello stesso settore e sicuramente dimentico qualcuno. Quando a progetto approvato abbiamo tenuto un incontro con i rifugiati e la comunità ospitante che ha messo a disposizione i terreni, per la posa della prima pietra, il "sindaco" mi ha confidato che negli ultimi mesi due ONG lo avevano avvicinato, anche con il supporto di qualcuna delle istituzioni con cui ci stavamo coordinando, per proporgli di realizzare loro la scuola. E lui aveva risposto che avevano già dato la loro parola ad ACAV che conoscono, apprezzano e sanno che mantiene sempre gli impegni. Perché è oramai nota e conosciuta l'inaffidabilità delle ONG arrivate con l'emergenza che in un contesto altamente competitivo guardano prima di tutto alla loro sopravvivenza. Arrivano, promettono, ottengono documenti con cui partecipano ai bandi dei grossi donatori che sono una lotteria e premiano mediamente il 5% delle proposte e poi nel 95% dei casi spariscono alla faccia dei bisogni che invece sono tanti e rimangono.

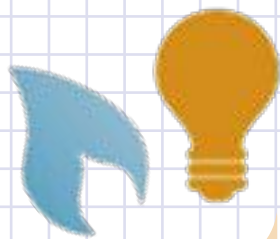
Più che numeri questa volta ho provato a darvi un'idea delle condizioni ambientali del lavorare in un campo per rifugiati in Uganda. Il nostro lavoro si concentra nella zona di Ofua di Rhino Camp, che ne ospita 44.000 e nelle comunità che vivono nelle vicinanze. Abbiamo recentemente elaborato, con un lavoro di coinvolgimento a 360 gradi di

tutti quelli che sono e saranno coinvolti nella progettualità di ACAV, una strategia di intervento nei vari settori che ci vedono impegnati. Una strategia che tenga conto dei bisogni sia dei rifugiati che delle comunità ospitanti che hanno messo loro a disposizione la terra che con qualche ragione si lamentano della troppa attenzione data agli ospiti comparata con la poca data a loro. Intendiamo continuare il nostro impegno in agricoltura, promuovendo la produzione di cibo per i rifugiati e di frutta da destinare al mercato per le comunità ospitanti. Con l'obiettivo di incrementare le produzioni agricole, oltre ai classici pozzi per l'acqua potabile con pompa a mano, perforeremo e doteremo di pompe e pannelli diversi pozzi ad alta produzione. Continuerà il lavoro di manutenzione straordinaria dei pozzi non funzionanti dentro e fuori dai campi. Vogliamo continuare a dare risposte al tremendo problema della disoccupazione e disagio giovanile promuovendo l'educazione professionale e l'avviamento al lavoro per ragazzi e ragazze sia ugandesi che sud sudanesi. Insisteremo con progettualità che sostengano la forestazione e la salvaguardia ambientale promuovendo vivaie e impianti di essenze forestali e di piante da frutto ad alto fusto quali l'avocado, il mango, il jack fruit. Continuerà inoltre il nostro impegno con WENDA, l'associazione di sviluppo che raggruppa sindaci, governatori e principali istituzioni del West Nile come l'università per facilitare il dialogo a tutti i livelli e prevenire possibili conflitti soprattutto fra rifugiati e comunità ospitanti.

Cari lettori di "ACAV informa", come vedete siamo operativi, dinamici e abbiamo le idee abbastanza chiare su cosa intendiamo fare nel prossimo futuro. Il mio augurio è quello che ACAV continui ad avere la vostra approvazione e il vostro supporto e anche, se lo ritenete opportuno, le vostre critiche. Perché l'ACAV siete voi.

*Pierluigi Floretta
Direttore di ACAV in Uganda*

PROGETTI conclusi



SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI CON L'OFFERTA DOLOMITI ENERGIA ACAV

Dolomiti Energia ha riservato ai sostenitori di ACAV un'offerta speciale del mercato libero, per le bollette di **luce e gas**: per chi aderisce, sconti fino al 9% sul costo dell'energia, mentre il gestore devolverà ad ACAV fino a 5 euro all'anno di bonus per ciascun contratto sottoscritto. Un piccolo gesto che può dare tanto! Se sei interessato, puoi contattare l'ufficio per maggiori informazioni allo 0461/935893 o inviarci una mail ad acav@acavtn.it

EMERGENZA SUD SUDAN - ASSISTENZA AI PROFUGHI SUD SUDANESI A RHINO CAMP

Ente finanziatore: Provincia Autonoma di Trento

Partner: Distretto di Koboko, Uganda

Durata: febbraio 2017 - dicembre 2017

Budget: € 117.880, di cui € 106.092 finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento

Obiettivo generale: "Migliorare la situazione idrica a Rhino Camp e prevenire possibili epidemie legate all'uso di acqua contaminata"

Cosa facciamo: abbiamo **riabilitato 4 pozzi** non funzionanti e **perforato 4 nuove fonti d'acqua**. Di questi ultimi, due sono ad alta produzione, in particolare uno ha una portata d'acqua di assoluto rilievo, pari a 55.000 litri/ora. Il pozzo è stato collegato a un serbatoio di 150 m³ grazie a un sistema solare di pompaggio e connesso a una rete di distribuzione che con fontanelle porta acqua in diversi punti del campo a 35.000 persone.



EMERGENZA SUD SUDAN - ACQUA E CIBO PER LA POPOLAZIONE DELLA MUNICIPALITÀ DI YEI E A KAJO KEJI

Ente finanziatore: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)

Partner: Municipalità di Yei, Sud Sudan

Durata: 2016 - 2017

Budget: € 288.294, interamente finanziati dall'AICS

Obiettivo generale: "Migliorare le condizioni di vita degli IDPs (sfollati interni) ospitati presso la Municipalità di Yei e della popolazione residente"

Cosa facciamo: abbiamo **perforato 5 nuovi pozzi**, ne abbiamo **riabilitato 45 non funzionanti**; sul versante agricolo, abbiamo **distribuito 1.500 kit agricoli** ad altrettanti capifamiglia della municipalità di Yei e di Kajo Keji.



FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I RIFUGIATI E LE COMUNITÀ OSPITANTI: AUTONOMIA E VITA SOSTENIBILE

Ente finanziatore: UNHCR e Provincia Autonoma di Trento

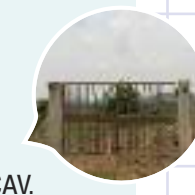
Partner: Distretto di Koboko, l'Ufficio del Primo Ministro ugandese, il Ministero della Protezione Civile, con UNHCR e la Kato, una impresa agroalimentare coreana.

Durata: 2015 - 2017

Budget: € 236.000 di cui € 170.000 finanziati da UNHCR, € 35.000 dal Distretto di Koboko, € 15.000 finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento e € 16.000 da ACAV.

Obiettivo generale: "Migliorare le opportunità educative e socio-economiche dei rifugiati e delle comunità ospitanti"

Cosa facciamo: abbiamo fornito **educazione agricola a 750 rifugiati congolesi e 1.500 contadini/e di Koboko**. Abbiamo promosso uno sviluppo socio-economico efficace e sostenibile per entrambe le comunità. Abbiamo adeguato le infrastrutture della scuola di Jabara.



MICROAZIONE DI SVILUPPO: MIGLIORARE L'AMBIENTE PER MIGLIORARE LA SALUTE

Ente Finanziatore: Provincia Autonoma di Trento

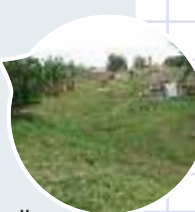
Partner: Comune di Koboko, Uganda

Durata: 2016

Budget: € 20.357 di cui € 14.350 finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento

Obiettivo generale: "Migliorare le condizioni di vita, di sicurezza ed igieniche degli abitanti della città di Koboko"

Cosa facciamo: abbiamo **arrestato il fenomeno dell'erosione che interessa gli abitanti di diverse aree della città** a stretto contatto con l'ambiente contaminato da rifiuti e reflui urbani. Abbiamo messo in sicurezza le zone circostanti il canale, stabilizzando le sponde del canale e costruendo delle passerelle per l'attraversamento sicuro. Contemporaneamente, abbiamo sensibilizzato la popolazione al problema delle malattie e dei rifiuti.



ASSISTENZA AI PROFUGHI DEL SUD SUDAN NELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Ente finanziatore: Comune di Trento

Partner: Chefferie des Kakwa, Repubblica Democratica del Congo

Durata: dicembre 2016 - maggio 2017

Budget: € 25.960, di cui € 14.450 dal Comune di Trento

Obiettivo generale: "Migliorare le condizioni di vita dei profughi e degli abitanti della Chefferie des Kakwa"

Cosa facciamo: abbiamo fornito **acqua ai profughi sud sudanesi e alle comunità ospitanti** attraverso la protezione di 8 sorgenti in alcuni villaggi della Chefferie des Kakwa.



I PROGETTI DI ACAV

ACQUA PER I PROFUGHI DEL SUD SUDAN NEL DISTRETTO DI KOBOKO, WEST NILE UGANESE

Ente finanziatore: Regione Trentino Alto Adige

Partner: Distretto di Yumbe, Distretto di Koboko, Distretto di Maracha, Distretto di Moyo

Durata: gennaio 2017 - agosto 2017

Budget: € 60.000

Obiettivo generale: "Migliorare le condizioni di vita ed una coesistenza pacifica della popolazione locale e dei rifugiati sud sudanesi"

Cosa abbiamo fatto: abbiamo **riabilitato 20 pozzi**, 20.000 persone hanno accesso ora all'acqua potabile.



SURE: SUPPORTO E RISPOSTA ALL'EMERGENZA UMANITARIA DEI PROFUGHI SUD SUDANESI A RHINO CAMP, ARUA DISTRICT, UGANDA

Ente finanziatore: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)

Partner locali: Ufficio del Primo Ministro ugandese (OPM), Distretto di Arua

Durata: estate 2017 - primavera 2018 (10 mesi)

Budget: € 522.221, di cui € 485.821 da AICS

Obiettivo generale: "Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei rifugiati sud sudanesi e delle comunità ospitanti e al soddisfacimento dei loro bisogni primari in risposta all'emergenza umanitaria"

Cosa facciamo: in partnership con AVSI, ACAV ha lavorato nel campo profughi di Rhino Camp, nel distretto di Arua, per portare acqua ai profughi sud sudanesi e realizzare iniziative di formazione agricola. Per quel che concerne l'intervento in ambito idrico-sanitario, abbiamo **riabilitato 20 pozzi**, mentre ne abbiamo **perforati 6 di nuovi**, oltre a **ulteriori 4 con pompa a pedale** e **2 che saranno dotati di pompa meccanizzata con impianto a energia solare**. Per quanto riguarda il settore agricolo, sono stati effettuati piccoli **interventi di formazione professionale per potenziare l'orticoltura accompagnati dalla dotazione di sementi**, per consentire così ai rifugiati ospitati di contribuire a provvedere al fabbisogno alimentare complessivo del campo.



IL FUTURO DELL'AFRICA: IN AFRICA

Ente finanziatore: Provincia Autonoma di Trento

Partner: Ufficio del Primo Ministro (OPM)

Durata: 2017 - 2019

Budget: € 354.250 di cui € 318.825 finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento

Obiettivo generale: "Migliorare le condizioni di vita, l'autosufficienza alimentare e la sicurezza dei rifugiati, degli sfollati interni e delle comunità ospitanti"

Cosa facciamo: **aumentiamo la sicurezza alimentare per 4.000 famiglie** rifugiate a Rhino Camp attraverso la formazione agricola dei contadini e delle contadine. 300 ragazze riceveranno educazione non formale, seguiranno un periodo di apprendistato, impareranno una professione e riceveranno un kit di attrezzi per avviare la professione.



EDUCAZIONE: PASSAPORTO PER IL FUTURO

Ente finanziatore: Unione Europea, Provincia Autonoma di Trento, Fondazione San Zeno

Partner: i distretti di Koboko, Moyo, Maracha, Yumbe, Arua (Uganda)

Durata: 2016 - 2018

Budget: € 999.992,70, di cui € 749.994,53 dall'Unione Europea, € 150.000 dalla Provincia Autonoma di Trento, € 61.000 dalla Fondazione San Zeno

Obiettivo generale: "Rafforzare le capacità organizzative dei Governi Locali (LGs) e degli istituti professionali (VTIs) per aumentare l'accesso dei giovani vulnerabili alle opportunità economiche e sociali nel West-Nile in Uganda"

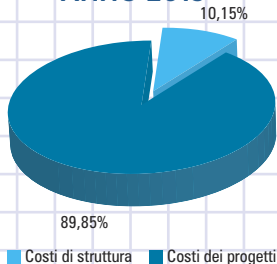
Cosa facciamo: diamo **formazione professionale e percorsi di apprendistato a 1.500 giovani svantaggiati**, in collaborazione con 6 istituti professionali. **Alla fine del percorso di studi i ragazzi e le ragazze coinvolte ricevono un kit di strumenti inerenti alla professione appresa**, per avviare un'attività lavorativa.



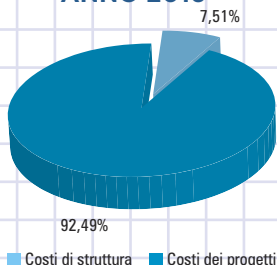
PROGETTI
in corso

PROGETTI in corso

ANNO 2015

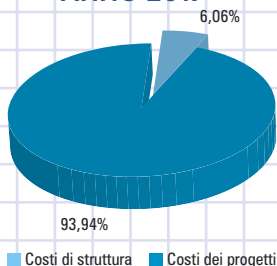


ANNO 2016



nuovi PROGETTI

ANNO 2017



INFORMAZIONE E GUERRA: UNA STRADA PER LA PACE

Ente finanziatore: Provincia Autonoma di Trento

Partner: Associazione 46° Parallelo

Durata: 2017 - 2018

Budget: € 50.000, di cui € 40.000 dalla Provincia Autonoma di Trento

Obiettivo generale: "Portare l'informazione sullo Stato del Pianeta a chiunque sia interessato, facendola diventare 'informazione quotidiana', utile a sviluppare una posizione critica e consapevole sul tema della guerra"

Cosa facciamo: in collaborazione con l'associazione 46° Parallelo **sosteniamo il progetto dell'Atlante delle guerre, un team di giornalisti volontari che racconta l'attualità e la complessità dei conflitti del nostro mondo:** viene potenziato il sito dell'Atlante (www.atlanteguerre.it) ed è stata già avviata una partnership con Novaradio per la diffusione di un bollettino radiofonico a cura dei giornalisti dell'Atlante, diffuso nella nuova trasmissione "CARAVAN", in onda ogni venerdì alle 15.30.



PROGETTO DI SVILUPPO AGRICOLO EDUCATIVO DEL CENTRO AGRICOLO DI JABARA, KOBOKO

Ente Finanziatore: Provincia Autonoma di Trento

Partner: Distretto di Koboko, Uganda

Durata: 2015 - 2018

Budget: € 337.500 di cui € 270.000 finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento

Obiettivo generale: "Migliorare le opportunità sociali ed economiche per le comunità del Nord Uganda."

Cosa facciamo: **formazione agricola professionale per gli agricoltori**, aumentando così la sicurezza alimentare, promuovendo la diffusione di attività agricole generatrici di reddito e migliorando la qualità delle sementi e delle talee. **Il progetto darà al territorio una scuola agricola professionale**, riconosciuta dal Ministero dell'Educazione ugandese.



SETA - SAFEGUARDING THE ENVIRONMENT THROUGH AFFORESTATION

Ente finanziatore: Provincia Autonoma di Trento

Partner: i 4 distretti di Arua, Yumbe, Koboko e Maracha, oltre alla ong italiana AVSI e ICAM

Durata: 2017 - 2018

Budget: € 125.000 di cui € 100.000 finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento

Obiettivo generale: "Migliorare le condizioni di vita degli abitanti dei Distretti di Koboko, Yumbe, Maracha ed Arua"

Cosa facciamo: selezioniamo 400 contadini a cui affidare la **costituzione di 400 foreste** da 8.000 metri quadrati, sensibilizziamo le comunità locali e 20mila bambini delle scuole primarie.



COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA EUREGIO UGANDA - TANZANIA

Ente finanziatore: Provincia Autonoma di Trento

Partner: Caritas MADDO e Kolping

Durata: 2017 - 2019

Budget: € 370.013 finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento

Obiettivo generale: "Contribuire alla realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) promuovendo un miglioramento degli stili di vita delle comunità rurali dell'Est Africa"

Cosa facciamo: con deliberazione della Giunta Provinciale n.1062 di data 30 giugno 2017 la Provincia Autonoma di Trento ha affidato ad ACAV la gestione del Programma Euregio, realizzato insieme alla Provincia di Bolzano ed al Tirolo. Acav diventa così l'associazione che collabora per la parte amministrativa e per le relazioni sia tra i promotori del progetto – i tre territori dell'Euregio – che con i partner locali; la regia politica e programmatica continua ad essere in capo alla Provincia. Il progetto contribuisce alla realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs), promuovendo un miglioramento degli stili di vita delle comunità rurali dell'Est Africa attraverso miglioramento della produzione familiare e i redditi delle comunità beneficiarie, l'accrescimento della partecipazione degli stakeholder nella gestione e nella protezione delle risorse naturali; il miglioramento dei servizi sociali nei centri urbani nella zona di intervento.



nuovi PROGETTI

LE DONAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI

Ogni progetto che ACAV realizza in Africa **ha bisogno del sostegno dei soci e dei benefattori**. I pozzi, le scuole, gli orti coltivati con competenze nuove testimoniano la generosità di tutti voi che ci sostenete con la quota associativa, le donazioni, il 5 per mille. Combattiamo insieme contro le malattie, la fame, l'emarginazione. **Investiamo nei giovani, che attraverso l'istruzione e la formazione possono cambiare la loro vita e la storia dell'Africa!**

DOVE VANNO I SOLDI DI ACAV: I COSTI DI STRUTTURA MANTENUTI AL MINIMO

ACAV rende pubblico ogni anno lo stato dei progetti e le spese di gestione dell'associazione. Come si vede dai grafici a pagina 10, i soldi che vengono donati sono utilizzati per più del 90% sul campo, direttamente sui progetti. Il costo della struttura, che comprende il personale e le spese di funzionamento, negli ultimi anni è stato del 10,15% nel 2015, del 7,51% nel 2016 ed è ulteriormente calato a 6,06% nel 2017.

Questo risultato conferma il grande sforzo di ACAV nel dare sempre il massimo valore alle vostre donazioni

ACQUA PER I PROFUGHI DEL SUD SUDAN NEI DISTRETTI DI KOBOKO, MARACHA E YUMBE

Ente finanziatore: Otto per mille della Chiesa Valdese

Partner: Distretti coinvolti di Moyo, Yumbe ed Arua

Durata: 2017 - 2018

Budget: € 75.300 di cui € 60.000 finanziati dalla Chiesa Valdese

Obiettivo generale: "Migliorare le condizioni di vita ed una coesistenza pacifica della popolazione locale e dei rifugiati sud sudanesi"

Cosa facciamo: **perforiamo 10 nuovi pozzi**, sensibilizziamo la popolazione beneficiaria sulle buone pratiche igienico-sanitarie e sul corretto uso dell'acqua.



AFRICARE

Ente finanziatore: Fondazione San Zeno

Partner: Ufficio del Primo Ministro Ugandese

Durata: 2018 - 2019

Budget: € 483.826 finanziati interamente dalla Fondazione San Zeno

Obiettivo generale: "Migliorare le condizioni di vita dei bambini, delle bambine e dei ragazzi a Rhino Camp, di quelli delle comunità ospitanti e delle loro famiglie"

Cosa facciamo: **costruiamo 4 blocchi da 4 aule** per permettere l'integrazione scolastica di 800 bambini e 24 insegnanti ed assistenti saranno aggiornati per migliorare il loro livello di preparazione all'insegnamento e 3 tra presidi e vice presidi riceveranno un corso di aggiornamento. Inoltre **275 ragazzi riceveranno un'educazione professionale non formale**, seguiranno un corso di apprendistato e forniremo loro un kit di avviamento al lavoro.



EDUCAZIONE PROFESSIONALE: COSTRUIAMO FUTURO

Ente finanziatore: Comune di Trento

Partner: Istituto tecnico professionale di Koboko

Durata: 2017 - 2018

Budget: € 21.598,81 di cui € 15.000 finanziati dal Comune di Trento

Obiettivo generale: "Migliorare l'offerta didattico-educativa del Koboko Technical Institute per i giovani del Distretto di Koboko"

Cosa facciamo: **costruiamo aule** ad uso ufficio e didattico, si mira a migliorare la situazione infrastrutturale della scuola per garantire ai ragazzi la possibilità di frequentare le lezioni in aule dedicate dato l'aumento di iscritti avuto negli ultimi anni e conseguente anche allo stanziarsi di migliaia di persone in fuga dalla guerra sud sudanese.



ACQUA PER I PROFUGHI DEL SUD SUDAN NEI DISTRETTI DI KOBOKO, MARACHA, YUMBE E MOYO - WEST-NILE UGANDESE

Ente finanziatore: Regione Trentino Alto Adige

Partner: Distretti di Koboko, Maracha, Yumbe e Moyo

Durata: 2018

Budget: 80.160,00 di cui € 65.000 finanziati dalla Regione Trentino Alto Adige

Obiettivo generale: "Migliorare le condizioni di vita e una coesistenza pacifica della popolazione locale e dei rifugiati sud sudanesi"

Cosa facciamo: **riabilitiamo 20 pozzi** per dare acqua a rifugiati e comunità ospitanti. Formiamo per ciascuna fonte d'acqua un comitato di gestione del pozzo per rendere l'intervento sostenibile nel tempo.



PROGETTO "AFRICARE": scolarizzazione di 800 bambini e formazione professionale per 275 giovani a Rhino Camp

Il numero di rifugiati sud sudanesi arrivati in Uganda supera ormai un milione. Rhino Camp, che si trova nel distretto di Arua, nel West Nile, è uno dei cinque campi profughi più grandi dell'Uganda e accoglie circa 120mila persone. La maggior parte delle persone che arrivano sono donne e bambini, alla ricerca di un posto migliore, lontano dalla guerra e dalla carestia.

Un'indagine svolta l'estate scorsa dimostra che nella zona circa 7.200 bambini non hanno accesso a un livello minimo di educazione primaria. Le strutture scolastiche presenti sono poche e senza i servizi necessari all'educazione come libri di testo e laboratori. Anche gli insegnanti sono insufficienti. Un'alta percentuale di bambini lasciano la scuola a causa della distanza del campo profughi dalle scuole o per l'impossibilità ad acquistare materiali scolastici, uniformi ecc.

Il fenomeno della non frequenza scolastica dei più piccoli all'interno dei campi per rifugiati è diffuso e visibile e rappresenta un grave disagio in grado di segnare negativamente e per tutta la vita i bambini che ne sono coinvolti.

ACAV vuole rispondere in modo efficace al bisogno di migliorare l'accesso all'educazione primaria dei bambini e delle bambine e aumentare l'accesso alla formazione professionale dei ragazzi ospitati a Rhino Camp.

Grazie al sostegno della Fondazione San Zeno, ACAV ha iniziato l'1 marzo a Rhino Camp il progetto "AFRICARE" che ha come fine la scolarizzazione primaria dei bambini e delle bambine e la formazione professionale dei ragazzi provenienti dal Sud Sudan, scappati dalla guerra. Il progetto prevede la costruzione di 4 nuove strutture scolastiche che permetteranno l'integrazione scolastica di 800 bambini. 275 ragazzi riceveranno un'educazione professionale, un corso di apprendistato e un kit di avviamento al lavoro. Infine, verranno anche realizzati dei corsi di aggiornamento per 24 insegnanti e assistenti e per 1 preside e 1 vicepresidente, che potranno esercitare al meglio la loro professione.



Una cerimonia molto partecipata per la posa della prima pietra della scuola primaria donata dalla Fondazione San Zeno.

Il 14 marzo c'è stata la cerimonia della posa della prima pietra nel terreno in cui verrà costruita la scuola da parte del nostro Presidente Giorgio Boneccher. All'evento erano presenti le autorità locali, una rappresentanza della comunità di rifugiati e una della comunità ospitante. Il progetto è stato accolto con molto entusiasmo da tutti, la prima scuola più vicina si trova a 10 chilometri di distanza.

Malcom X diceva che «la scuola è il nostro passaporto per il futuro, poiché il domani appartiene a coloro che oggi si preparano ad affrontarlo». ACAV è in prima linea per volere garantire un futuro migliore ai bambini e ragazzi sud sudanesi in Uganda.

Fondazione San Zeno, nata nel 1999 dalla volontà di Sandro Veronesi, presidente del gruppo Calzedonia, ha come obiettivo offrire opportunità concrete che migliorino la qualità dello studio, creino occasioni di formazione e possibilità di intraprendere un'attività lavorativa.

*Angela Coslop
Responsabile comunicazione*

Lavorare in ACAV, l'esperienza di un giovane

Sin dal mio arrivo a Trento, nel 2013, ho sempre fatto tanta attenzione a tutto ciò che potesse raccontarmi la storia delle persone di questa città: avevo bisogno di riconoscere i gruppi e le associazioni che l'hanno resa negli anni, anche agli occhi di un universitario napoletano, una eccellenza in miniatura della solidarietà e della cooperazione sociale. Così ho passeggiato con gli occhi all'insù per leggere tutti i manifesti, raccolto a braccia piene brochure e volantini nelle biblioteche, nella speranza di ritrovare i segni dell'azione di donne e uomini che hanno dato negli anni una forma concreta al loro impegno per costruire qualcosa per gli altri.

Anche ACAV era diventata una casella della mia memoria, con il volto sereno della tuffatrice Francesca Dal-

lapè su fondo bianco e una elegante scritta in azzurro, per ricordare a tutti un impegno semplice, elementare ma basilare: dare acqua a tutti.

Pochi mesi dopo ho avuto la fortuna di entrare con mano nel mondo di ACAV, e scoprirne così dall'interno la storia, i principi operativi e i valori fondanti: la lungimiranza di guardare all'Italia e di qualificarsi come Organizzazione Non Governativa sin dagli albori della legge sulla cooperazione internazionale, la capacità di relazionarsi con i territori e i beneficiari in modo sempre dinamico e propositivo, l'impegno a svolgere la propria mission sul campo valorizzando le risorse locali e stringendo all'essenziale i costi di struttura.

Non credo sia interessante raccontare le cose fatte in questi mesi, perché i bilanci sociali e le relazioni sulle attività svolte (come quella contenuta proprio in questo numero) lo spiegano in modo decisamente migliore e ben più completo: approfitto di questo spazio per ringraziare tutti quelli che hanno avuto fiducia nelle mie capacità e mi hanno dato la possibilità di metterle al servizio per una causa così importante, e soprattutto di assorbire un metodo che porterò sempre dentro in tutte le mie prossime esperienze professionali.

Raccontare senza retorica e senza finzioni la realtà del mondo dal punto di vista delle persone, descrivere il fenomeno migratorio dal punto di vista dell'Africa e del suo sistema di accoglienza senza finzioni, con uno sguardo lungimirante, solidale ma allo stesso tempo consapevole dei limiti e della delicatezza di questo filo sottile chiamato emergenza, di come l'equità nell'approccio ai problemi e nella destinazione delle risorse sia l'ossigeno che, invisibile ma indispensabile, consente al calore dell'umanità di continuare a riscaldare davvero.

Ringrazio Giorgio Boneccher e il Direttivo per la fiducia di questi mesi, Elisabetta per la sorridente fermezza con cui sa condividere il suo sguardo lungo sulle cose con tutti, Pierluigi per avermi sempre mostrato l'essenza di questo lavoro sul campo, Augusta, Giorgia, Angela e Maria per la serenità del lavoro svolto insieme in ufficio. Ringrazio ACAV per avermi reso un lavoratore e una persona più attenta all'essenziale e più sensibile.

*Raffaele Lauro
ora socio ACAV*



Dopo la formazione professionale questa ragazza ha aperto un'attività di "sartoria".

Informazione e guerra: una strada per la pace

Radio, internet e dossier per incontrare il mondo

Parole parole parole soltanto parole cantava languidamente Mina in una canzone di qualche anno fa. Parole, che sembrano non avere un peso, che usiamo nella quotidianità, ascoltiamo e leggiamo dovunque. Non ci si dà troppo peso, sono parte di noi e spesso ne ignoriamo il reale impatto. Perché è vero che le parole scivolano, portate da una bella voce, ma dobbiamo ricordare che sono anche un privilegio per qualcuno, un qualcosa di addirittura ribelle in determinati contesti geografici. Un privilegio, il nostro, di poter parlare, esprimere opinioni e raccontare fatti così come sono accaduti realmente. Anche a sproposito in alcuni casi, ma con la sicurezza che salvo situazioni eclatanti nessuno ci impedirà di dire la nostra.

Nasce anche da qui il nostro impegno nel progetto in corso "Informazione e guerra, una strada per la pace" realizzato a tante mani con ACAV e l'associazione 46° Parallelo, reso possibile dal finanziamento della Provincia Autonoma di Trento.

Un'iniziativa che abbiamo iniziato a raccontare lo scorso anno, e che sta oggi entrando sempre più nel vivo. L'obiettivo, sempre lo stesso, la volontà di fornire a tutti

gli interessati un'informazione di qualità rispetto a ciò che accade davvero nel mondo, vicino e lontano da noi. Un'esperienza frutto di una collaborazione e condivisione di obiettivi che già in passato ha prodotto ottimi risultati. In un mondo nel quale le fake news e la parzialità dell'informazione hanno un impatto sempre maggiore, il progetto intende fornire una voce differente, capace di un'analisi complessa e approfondita.

Dare voce a chi non ce l'ha, dare un senso alle tante *parole parole parole* che affollano la nostra quotidianità, mettendo insieme frammenti e voci, racconti, immagini e suggestioni di un mondo che non finisce nella nostra Provincia o nel nostro Paese, ma va molto al di là e come raccontavano i primi esploratori europei, arabi e di tanti altri posti, è pieno di meraviglie e diversità.

Concretamente in questi mesi abbiamo lavorato su più canali, credendo nell'importanza di raggiungere più persone possibili attraverso vari strumenti. In chiave sperimentale abbiamo dato molto spazio all'immediatezza della comunicazione digitale, innovando, proponendo e rilanciando iniziative coerenti con il progetto.



Progetto "Informazione e Guerra": un momento della formazione nelle scuole.



Ogni martedì sul sito www.atlantedelleguerre.it: i dossier dell'Atlante

Da marzo scorso il sito www.atlanteguerre.it indossa una veste nuova. Un formato più accattivante, nuovo spazio per le storie, i racconti e i reportage che dal mondo ci raccontano la realtà di altre persone. Una parola chiave: fruibilità. Il sito è di facile "navigazione" semplice in ogni sua parte. Oltre agli aspetti di aggiornamento più "tradizionali" come articoli e reportage, si è deciso di inserire una mappa dei conflitti in corso, che con un semplice colpo d'occhio permette di leggere la complessità del mondo e le copie sfogliabili dei precedenti Atlanti delle Guerre e dei Conflitti del Mondo, fino alla settima edizione.

Sul sito appaiono immediatamente i loghi speciali creati per gli altri due prodotti realizzati nel quadro di questo progetto: "CARAVAN - in viaggio per il mondo" e "DOSSIER dell'Atlante". Due prodotti per costruire conoscenza e consapevolezza, in un'epoca in cui se ne sente fortemente il bisogno.

Caravan, un programma radiofonico, offre settimanalmente notizie aggiornate su quanto accade nel mondo. Dopo una battuta d'arresto tecnica, che ci ha visto interrompere le trasmissioni, siamo ora pronti a ripartire al meglio in questa primavera. Le puntate sono disponibili sul sito www.atlanteguerre.it e dalle pagine Facebook di ACAV e Atlante delle Guerre. Attraverso le voci dei nostri conduttori, offriamo opportunità per scoprire qualcosa che accade nel mondo e non viene raccontato come meriterebbe. Da quest'anno i bollettini saranno arricchiti da interviste e interventi raccolti nel corso dei molti convegni ai quali parteciperemo. Storie di prima mano raccontate dalle voci dei protagonisti.

Parallelamente sono nati i "Dossier dell'Atlante", attivati lo scorso anno. Freschi di "stampa", ogni martedì analizzano approfonditamente temi del nostro quotidiano. Testi snelli, redatti da esperti con un linguaggio coin-

volgente, utilizzando collegamenti a fonti e articoli esterni e focus specifici. Tutto questo garantito dalle grandi opportunità che offre il mondo del web.

Ad oggi sono stati pubblicati 41 numeri. Tra i temi trattati, il ruolo delle donne in Africa, le migrazioni, il cambiamento climatico, i trattati per il disarmo nucleare, le spinte indipendentiste di alcune regioni d'Europa, la libertà di stampa, solo per citarne alcuni.

Temi di attualità, spesso toccati con superficialità dai media tradizionali.

Per farlo abbiamo lavorato con cura, stringendo collaborazioni con altre realtà ed esperti. Tra questi l'Associazione Yaku, che ha curato la realizzazione di due speciali sul ruolo delle donne nei tentativi di pace in Colombia e sulla situazione dei difensori dei diritti umani. Particolarmente interessanti anche sei speciali sulla situazione di una regione del Canada nella quale si confrontano le popolazioni originarie, attente alla tutela dell'ambiente, e grandi compagnie che aspirano a sfruttarne le risorse petrolifere. Questi sei prodotti, realizzati da Paola Rosà e Antonio Senter, raccolgono videointerviste, mappe e testi di approfondimento curati per noi dopo un lungo viaggio di scoperta e approfondimento.

Altri speciali saranno realizzati nel corso di quest'anno. Per rendere più stimolante l'iniziativa e cercare di venire incontro agli interessi dei lettori, ci farebbe piacere ricevere richieste rispetto ad argomenti che interessano particolarmente, e non sono stati fino ad oggi ancora trattati. Ogni stimolo e opinione sono per noi importanti. Vogliamo continuare ad offrire un servizio di qualità e prodotti che siano lo stimolo per conoscere e approfondire!

*Giorgia Stefani
Responsabile Progetti
educazione 46° parallelo e ACAV*

ASSEMBLEA SOCI E INCONTRO PUBBLICO

Venerdì 25 maggio 2018 - ore 17.00

presso la Sala della Fondazione Caritro
Via Calepina 1, Trento

Quest'anno in occasione dell'incontro annuale proponiamo un approfondimento sul tema della sicurezza e inclusione sociale con **Roberto Savio**, giornalista e consulente dell'ex segretario delle Nazioni Unite

Moderà l'incontro: **Raffaele Crocco**, giornalista RAI

RINNOVA LA TUA PARTECIPAZIONE AD ACAV E SOSTIENI LA SOLIDARIETÀ

Versamenti indirizzati a
A.C.A.V. - Via Sighele, 3 - 38122 Trento

Cassa Rurale di Trento
IBAN IT63J0830401813000013314874
oppure C/C Postale n. 12134383

Le ricevute dei versamenti bancari o postali consentono di detrarre dai redditi le donazioni effettuate ad ACAV.

3 BUONE RAGIONI PER ESSERE SOCIO DI ACAV



1. FAR PARTE DI UNA RETE:

come socio di ACAV troverai persone che hanno i tuoi stessi interessi, che hanno a cuore l'idea di costruire un futuro più giusto, che hanno voglia di concretizzare i valori che condividono.



2. IMPEGNARSI:

come socio di ACAV potrai partecipare, dibattere e votare all'assemblea generale. Potrai candidarti come membro del consiglio direttivo quando ci sarà il rinnovo dei membri. Potrai sostenere il tuo candidato. Esprimere le tue idee per poter far crescere l'associazione.



3. COINVOLGERE:

diventerai portavoce dell'associazione, potrai far conoscere ACAV alle tue cerchie famigliari, amicali e professionali. Puoi partecipare agli eventi di ACAV e tu stesso potrai proporre attività ed eventi per sostenere le nostre attività. Sarai protagonista e garante dell'azione di ACAV in Africa.



ACAV Associazione
Centro Aiuti Volontari
Insieme per l'acqua,
insieme per la vita.

www.acav.eu

LA TUA FIRMA E IL NOSTRO CODICE FISCALE **96009770221**